



L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI | n. 4 | SABATO 23 FEBBRAIO 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Squassina
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

SUCCESSO DEGLI INCONTRI DI ZONA

**Martinoni:
sempre più vicini
alle imprese**

"L'Unione Agricoltori deve essere ancora più vicino alle proprie aziende associate ed alle zone, e deve avere le proprie aziende al fianco per fare un'azione di lobby continua nei confronti della politica e delle amministrazioni pubbliche per far conoscere le nostre problematiche ed i nostri bisogni. Deve essere un punto di riferimento e diventare ancora di più il

luogo dove le imprese possono trovare risposte alle loro domande e dove si sentano parte attiva della nostra azione comune".

È questo il messaggio che il Presidente dell'UPA Francesco Martinoni intende far passare agli associati nel corso degli incontri zonali, ancora prima di addentrarsi nelle tante problematiche che il

settore agricolo mette sul campo.

E illustra il suo obiettivo nella conduzione dell'Organizzazione sottolineando che "quando si parla di vertici della nostra UPA è giusto pensare al sottoscritto che ne è il nuovo Presidente, ma non solo, bisogna fare riferimento ad una

CONTINUA A PAGINA 2



INVITO ALL'ASSEMBLEA

**Partecipare
uniti per dare
forza alle idee**

L'Assemblea assume quest'anno un ruolo di particolare rilievo.

Per la prima volta infatti, dopo decenni, voteremo una sostanziale modifica di Statuto, il cui perno è il limite al numero dei mandati del Presidente e l'allargamento del Consiglio Direttivo alle Categorie Economiche, fulcro del nostro agire, alla Montagna, ai Giovani, questi il nostro futuro.

Si tiene inoltre appena dopo le elezioni, sia regionali, che nazionali, in un momento di grande difficoltà, di crisi e disorientamento del Cittadino in generale e degli Imprenditori in particolare. Disorientamento motivato anche ed aggravato dalla scarsità e spesso dalla contraddittorietà della politica ufficiale.

È anche in corso una serrata azione sulla revisione della PAC, della direttiva nitrati, senza trascurare tutta una serie assai di attività sui mercati per la difesa dei prodotti, che potrebbero produrre effetti o positivi o devastanti per i prossimi anni, anni decisivi, quindi, per la nostra esistenza.

Tutti i settori, nessuno escluso, sono fortemente impegnati in questo sforzo comune. In questa situazione l'Agricoltura sta dando e darà il massimo non solo per la propria sopravvivenza.

Oggi il nostro settore è quello che più traina l'economia e sostiene il Paese con produzioni di beni reali con sacrifici ed impegno sempre maggiori, nonostante le difficoltà di mercato, le incertezze politiche, le avversità della burocrazia.

È questo quindi il momento di rafforzare la nostra Organizzazione, di reinventarla, di stringersi attorno ad essa con la forza dei nostri Valori, delle idee, delle proposte, scaturite, queste ultime, dagli incontri di zona, dai Fiduciari, dal Consiglio Direttivo. Anche, ma non solo per tali motivi è importante, imperativo, che partecipiamo Tutti, uniti, all'unisono all'Assemblea, la nostra massima Assise, per rappresentare alla stampa, all'opinione pubblica, alla politica, al mondo dell'economia, la nostra voglia di fare, di esserci nelle grandi scelte.

Francesco Martinoni

Assemblea Generale Annuale

Sabato 2 marzo 2013 alle ore 9.00

Sala Conferenze Camera di Commercio
di Brescia, Via Einaudi 23

PROGRAMMA:

- ore 9.00** Parte Straordinaria - Modifiche statutarie
- ore 9.30** Parte Ordinaria
 - › Adempimenti statuari
 - › Approvazione Codice Etico
- ore 10.00**
 - › Relazione del Presidente Francesco Martinoni
 - › Dibattito
 - › Intervento conclusivo di Mario Guidi - Presidente Confagricoltura
- ore 12.30** Rinfresco con tutti gli associati



UN GIOVANE CANDIDATO PER IL PARLAMENTO

L'impegno di Bartolomeo Rampinelli Rota

L'Unione Agricoltori è una organizzazione apartitica e come tale non è mai stata collaterale a formazioni politiche. In occasione delle consultazioni elettorali e per il profondo rispetto della libertà di ogni associato non ha mai "sposato" alcun partito. Semmai ha segnalato la presenza di candidati anche in formazioni politiche diverse, provenienti dalle fila dell'Organizzazione. In questa logica si deve intendere l'intervista al nostro associato e consigliere, Bartolomeo Rampinelli Rota.

CONTINUA A PAGINA 3

FEDERAZIONE NAZIONALE AVICOLA

Comati vice presidente

Gianni Comati, è stato nominato vice presidente della Federazione Nazionale avicola di Confagricoltura. A Comati, è stata assegnata una speciale delega quale "ambasciatore" in sede Europea in relazione, soprattutto, al processo di riforma della PAC con l'intento di fare rientrare anche il settore avicolo tra i beneficiari della nuova politica agricola europea.



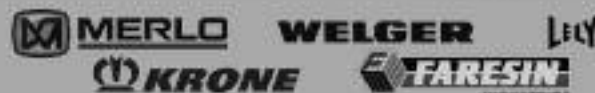
AS AGRIBERTOCCHI Srl

Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - Info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria
della Lombardia, esclusiva per zone di
Brescia, Bergamo e Cremona
(comuni di competenza)



JOHN DEERE



le nostre attività



CORSO OPERATORE CONTROLLO FAUNA SELVATICA

Il settore Caccia e Pesca della Provincia di Brescia ha organizzato un corso per il conseguimento della qualifica di operatore per il controllo della fauna selvatica. Il corso si svolgerà nelle giornate del 21 e 22 marzo, con esame il 3 aprile presso la sede ATC di Lograto. Le iscrizioni vanno formalizzate entro il 10 marzo. Per più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici di zona dell'Unione Agricoltori.

CONTRIBUTI DA A.T.C. BRESCIA

L'A.T.C. (Ambito territoriale Caccia) di Brescia, anche per l'anno 2013, ha deliberato la corresponsione di contributi per i miglioramenti dell'ambiente a fini faunistici. Le richieste di contributo relative agli interventi previsti dovranno essere inoltrate all'ATC mediante presentazione dell'apposita domanda redatta in carta semplice reperibile anche negli uffici di zona dell'Unione Agricoltori o scaricabili dal sito www.atc.brescia.it oppure www.confagricolturabrescia.it. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

AGGIORNAMENTO SULLE AGROENERGIE

Mercoledì 27 febbraio a partire dalle ore 9.15 si terrà presso l'Unione Agricoltori, a Brescia un incontro tecnico di aggiornamento sul tema delle agro energie. Interverrà Donato Rotundo responsabile settore energetico di Confagricoltura.

LA PRONUNCIA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

Appalti pubblici anche per le società semplici

Con l'ordinanza del 4/10/2012 nella causa C-502/11, la Corte di Giustizia censura l'esclusione dalle gare d'appalto delle società semplici, ritenendo che le caratteristiche di questo tipo societario non sono tali da ledere i principi di trasparenza che devono governare le procedure di aggiudicazione. In questo senso in base alla normativa dell'UE e alla sua giurisprudenza, è ammesso a presentare un'offerta qualsiasi soggetto o ente che, considerati i requisiti previsti dal bando di gara, si reputi idoneo a garantire l'esecuzione dell'appalto, indipendentemente dal suo "status" e dal fatto di essere attivo sul mercato in modo sistematico o occasionale.

Risulta quindi in contrasto con detti principi la normativa nazionale che esclude dall'aggiudicazione di appalti pubblici di servizi offerti per il solo motivo che essi non hanno la forma giuridica corrispondente ad una determinata categoria di persone giuridiche. La questione che ha dato origine alla ordinanza riguardava una azienda vivaistica italiana imprenditore agricolo ex art. 2135 c.c., costituito nella forma della società semplice.

La Corte sottolinea al riguardo che l'attività degli imprenditori agricoli costituiti nella forma della società semplice consiste sia nella coltivazione del fondo, allevamento, o selvicoltura, sia nello svolgimento di attività "commerciali" purchè svolte in maniera accessoria e complementare a quelle principali. Tali società, dunque, perseguono a tutti gli effetti una finalità di lucro e sono "imprenditori", anche ai fini della partecipazione a gare d'appalto.

SUCCESSO DEGLI INCONTRI DI ZONA

Martinoni: sempre più vicini alle imprese

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

squadra di persone, soci e non soci, che mi affiancano e cercano insieme a me di rendere sempre migliore e più efficiente la nostra Unione". In particolare, in questa nuova avventura, dice Martinoni sono affiancato dal Vice Presidente Luigi Barbieri, dai membri della Giunta che sono i Presidenti dei Sindacati tra cui Giovanni Guerrini Rocco, lo stesso Barbieri, Piero Fenaroli, Antonio Zampedri, e dal presidente dell'Anga Andrea Peri. Ci sono, poi, i presidenti ed i vice presidenti delle Sezioni Economiche e, naturalmente, tutti i consiglieri.

È poi la volta di una analisi delle maggiori problematiche la prima delle quali è la riforma della PAC e le preoccupazioni derivanti dalla probabile riduzione degli stanziamenti fortemente penalizzanti per le aziende bresciane e Lombarde. Tra le novità da Bruxelles c'è la conferma del pacchetto latte con un premio ai produttori che si ridurranno volontariamente la produzione. Altro tema scottante è quello dei nitrati, dove, sottolinea Martinoni, si registra un grande caos. E qui ricorda le tappe che hanno caratterizzato la tematica con il decreto di stabilità che ha dato l'incarico alla Regioni di procedere all'aggiornamento delle zone vulnerabili e nel frattempo, per un periodo di un anno la possibilità per gli agricoltori di poter utilizzare 340 kg. di azoto su tutte le zone.

Nel mezzo, ha ricordato il presidente, c'è l'avvio di una procedura informativa di pre-infrazione dell'UE, che invita il Ministro ed il Governo italiano a presentare osservazioni al fine di valutare l'applicazione della Direttiva Nitrati in Italia. A prescindere da tutto questo caos, ha detto Martinoni, dobbiamo richiedere la modifica della Direttiva Nitrati del 1991 attraverso una forte pressione nei confronti dei Parlamentari italiani ed europei per raggiungere questo obiettivo. Si è parlato poi di suini e del settore avicolo, dove, oltre alle problematiche inerenti la redditività degli allevamenti è stata sottolineata la preoccupazione per quanto concerne l'adeguamento delle strutture al benessere animale. Un adeguamento che prosegue a rilento, non tanto per mancanza di volontà, ma per ragioni esclusivamente economiche derivanti, anche, dalla stretta creditizia che le imprese agricole stanno subendo negli ultimi anni.

Altro tema di forte impatto è quello lattiero-caseario ed in particolare la normalizzazione del settore per quanto concerne gli splafonatori di professione. Nel merito, Martinoni, ha ricordato che dopo il richiamo della Corte dei Conti, nel decreto



stabilità è stata introdotta una norma per la riscossione coattiva che prevede un affiancamento di Equitalia e Guardia di Finanza con Agea.

Ha, successivamente, presentato la situazione multe così riassumibile: 4 miliardi di Euro dovuti, di cui 1,7 miliardi versati dallo Stato per il periodo 1984-1996. Il prelievo richiesto ai produttori è di 2,2 miliardi e ad oggi sono stati incassati 250 milioni direttamente e 346 milioni con rateizzazione, considerando che 175 milioni non sono recuperabili per fallimento o sentenza di annullamento restano da incassare 1,5 miliardi di cui 700 milioni non esigibili per sospensiva. In questo quadro Agea ha intimato il pagamento a 2000 produttori, anche se sono circa 600 coloro che dovendo versare somme superiori a 300.000 € coprirebbero la maggior parte del debito.

Gli incrementi di quote avvenuti nel 2007 e 2008 hanno interessato anche gli splafonatori, recentemente Agea ha intimato circa 250 azien-

de lombarde (900.000 Quintali assegnati) sostenendo che procederà entro 60 giorni alla revoca delle quote assegnate qualora queste aziende non rateizzeranno il debito.

A conclusione del suo intervento, Martinoni, ha ribadito che l'obiettivo dell'UPA di Brescia è riportare l'impresa al centro dell'attenzione, ha sottolineato che lo stesso si può raggiungere unendo le forze e coalizzando le imprese agricole tra loro, con la Cooperazione e la grande distribuzione. In tal senso si presenta sotto i buoni auspici Agrinsieme il coordinamento che rappresenta le aziende e le Cooperative oltre che di Confagricoltura, anche di CIA, e Alleanza delle Cooperative italiane (ACLI, Fedagri - Confcooperative, Legacoop).

Rappresentano il 40% del mercato agroalimentare italiano (740.000 imprese agricole, 5.100 cooperative, 34 milioni di ricavi) e costituisce il principale interlocutore nei tavoli istituzionali nazionali ed europei.



**L'Agricoltore
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile:
ANNIBALE FEROLDI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di pubblicità:

EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Via Malta 10 - tel. 030.224121 - fax 030.226031
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE x 45 ALTEZZA

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi alla
emmedigi

via Malta 10
telefono 030.224121
www.emmedigi.it

UN GIOVANE CANDIDATO PER IL PARLAMENTO

L'impegno di Bartolomeo Rampinelli Rota

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Semplificazione e rilancio del sistema agroalimentare, anche attraverso la riduzione degli oneri burocratici ed amministrativi sia regionali, quanto nazionali. Maggiore protezione agli agricoltori dalle crisi, un migliore accesso al credito specializzato, chiusura definitiva del "caos" inaccettabile sulle multe quote latte, battaglia sulla nuova PAC comunitaria, innovazione e ricerca, senza demonizzare gli OGM anche nei confronti della concorrenza degli altri paesi.

Sono alcune delle priorità programmatiche che il candidato dell'U.D.C. per la Camera, Bartolomeo Rampinelli Rota, ha toccato nel corso degli incontri che il presidente Francesco Martinoni sta tenendo nelle diverse zone della provincia. Al candidato, 34enne, avvocato esperto di diritto tributario, con interessi in aziende agricole del bresciano e fuori provincia e consigliere dell'Unione Agricoltori, abbiamo rivolto alcune domande specifiche.

Partiamo dalle quote latte un tema forte e particolarmente sentito per gli agricoltori bresciani.

Intanto registriamo che si stanno concretizzando le prime esecuzioni giudiziarie concrete per quegli agricoltori che da anni hanno violato deliberatamente la normativa sulle quote latte.

Un atteggiamento che ha creato anche forti ed ingiustificabili atti di violazione della concorrenza e del libero mercato. Ricordo che l'UDC si è sempre dichiarata in modo coerente per l'applicazione della legalità.

Dobbiamo essere delle vigili sentinelle affinché dopo, 20 anni, sia fatta giustizia nei confronti di quegli allevatori che, anche con sacrifici economici, hanno rispettato le normative comunitarie

Lei ha sottolineato che per il futuro dell'agricoltura occorre puntare sulla ricerca.

È chiaro che la ricerca e l'innovazione agricola è fondamentale per il rilancio ed il forte proseguo della produzione agricola di qualità, per la salvaguardia delle risorse naturali e dei prodotti agroalimentari che siano economicamente sostenibili.

L'Italia investe solamente



300 milioni annui in ricerca, rispetto ai 700 della Germania, lo 0,8 per cento del valore della produzione agricola. In tale contesto non dobbiamo avere paura di sostenere l'importanza della sperimentazione sugli OGM e sulla ricerca fondamentali per aumentare le produzioni e nel contempo risparmiare sull'utilizzo delle acque, dei concimi e dei diserbanti. Peraltro dobbiamo considerare che l'utilizzo di OGM da parte di altri Paesi significa una forte ed insostenibile concorrenza.

Una delle grandi lamentele del mondo agricolo è la tanta, troppa burocrazia e la spesa fiscale derivante dall'IMU.

Il mio impegno, proprio in quanto agricoltore che sperimenta la ragnatela di lacci e laccioli e la scarsità del reddito agricolo specie negli ultimi anni, sarà proprio quello di una bella "smatassata".

Non è più sostenibile che la pubblica amministrazione richieda a più riprese della documentazione che magari era già in suo possesso per altre pratiche o negli anni precedenti.

Non è nemmeno sostenibile che uffici o istituzioni preposte ai controlli, che nessuno peraltro contesta, spesso si sovrappongono nella stessa azienda ad effettuare i medesimi controlli.

In quanto all'IMU, soprattutto sui fabbricati strumentali e sui terreni c'è già un impegno, se non a ridurla in toto, almeno ad attenuarne la portata.

Le aziende agricole hanno fortemente ridimensionato gli investimenti. Nel 2012 è crollato il mercato delle trattrici agricole del 30 per cento. L'adeguamento di molte imprese al benessere animale sta diventando un incubo.

Abbiamo l'arduo compito di far ripartire il flusso creditizio verso le aziende agricole perché l'ammodernamento diventa fondamentale per il rilancio del settore. Ma deve essere chiaro che dovrà essere un credito in linea con i processi ed i tempi produttivi dell'agricoltura e, soprattutto, con la consapevolezza del calo della redditività.

A testa alta, anche sapendo che il settore agricolo non ha licenziato personale e questo deve essere forte motivo di dignità e di vanto per tutti noi.

FUNZIONA IL BIOLOGICO

Consumi in crescita del 7,3%

La crisi dei consumi non contagia i prodotti biologici; a testimonianza è l'ultima rilevazione del panel famiglie ismea/gfk-eurisko che indica, nel 2012, una crescita della spesa bio del 7,3%, dopo il più 9% messo a segno nel 2011. "I dati, riferiti agli acquisti di prodotti biologici confezionati presso i punti di vendita della grande distribuzione organizzata, rivelano in valore andamenti particolarmente favorevoli per biscotti, dolci e snack (+22,9% rispetto al 2011) e bevande analcoliche (+16,5%); bene, sempre in relazione alle referenze biologiche anche pasta, riso e sostituti del pane (+8,9%), frutta e ortaggi, sia freschi che trasformati (+7,8%), e lattiero-caseari (+4,5%), mentre chiudono in leggera flessione le uova, in calo dell'1,9%". "I risultati 2012 confermano una forte concentrazione degli acquisti su poche referenze, con i primi venti prodotti che coprono quasi tre quarti della spesa totale e i primi dieci vicini al 60% di quota. Le uova, nonostante la battuta d'arresto, restano il prodotto più gettonato, con il 13% circa della spesa complessiva.

Tra i prodotti più acquistati seguono confetture e marmellate, con l'8,8% di incidenza e un più 15,7% della spesa sul 2011, e il latte che copre un altro 8,6%, grazie anche a un aumento di quasi il 9% rilevato su base annua. Fuori dal podio lo yogurt, con l'8,2% di quota, prodotto che ha però subito un calo del 4,1% degli acquisti rispetto all'anno precedente"

Per macroripartizione territoriale i dati confermano una maggiore propensione al consumo di prodotti biologici nelle regioni settentrionali, che rappresentano oltre il 70% del mercato.



È GIÀ TEMPO DI PRESENTARE LE DOMANDE

Contributi da A.T.C. Brescia

L'A.T.C. unico di Brescia, anche per l'anno 2013, ha deliberato la corresponsione di contributi per i miglioramenti dell'ambiente a fini faunistici.

Le richieste di contributo relative agli interventi previsti dovranno essere inoltrate all'ATC mediante presentazione dell'apposita domanda redatta in carta semplice reperibile anche negli uffici di zona dell'Unione Agricoltori o scaricabili dal sito www.atc.brescia.it oppure www.confagricolturabrescia.it.

La presentazione della domanda dovrà avvenire con le seguenti modalità ed entro i termini di seguito riportati per ciascun tipo di intervento.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

TIPO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	DATA DI PRESENTAZIONE DOMANDA	DATA DI SEMINA	SCADENZA INT.TO	HA MT N°	CORRESPONSIONE IMPORTO PER PERIODO-HA	IMPORTO PER HA / MT / CAD	PAGINA INT.TO
COLTURA PERDERE	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2015	DA 0,50 A 1,00	PERIODO 27 MESI	MAX €. 2.000	3
GESTIONE E CURA BOSCHI-SENTIERI	28 FEBBRAIO 2013		LUGLIO-AGOSTO 2013	2,000 MT	MT	€. 0,25	4
RECUPERO POZZE	28 FEBBRAIO 2013		30 APRILE 2013	N°	N°	€. 500	4
ERBAMEDICA	28 FEBBRAIO 2013	AUTUNNO 2012 PRIMAVERA 2013	PRIMAVERA 2015	DA 0,50 A 1,00	HA	€. 1.500	5
STOPPIE DOPO TREBBATURA	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2014	MAX 3 HA	HA	€. 900	6
2° ANNO STOPPIE	28 FEBBRAIO 2013		GIUGNO 2015	MAX 3 HA	HA	€. 900	6
ALLAGAMENTI TEMPORANEI	20 AGOSTO 2013		31 GENNAIO 2014	DA 1 A 4 HA	HA	€. 200	7
STOCCHI DI MAIS	28 FEBBRAIO 2013		15 MARZO 2014	DA 1 A 9 IN 3 INT. TI	HA	€. 300	8
2° ANNO STOCCHI DI MAIS	28 FEBBRAIO 2013		15 GIUGNO 2015	MAX 3 HA	HA	€. 900	8
SOVESCOIO	28 FEBBRAIO 2013		MARZO 2014	MAX 3 HA	HA	€. 400	9
MESSA DIMORA DI PIANTE	15 GENNAIO 2013		CONSEGNA DA PARTE DELL'A.T.C. DELLE PIANTE 28 FEBBRAIO 2013				10

CHIMICA INDUSTRIALE S.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincretanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR/ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

upAgri Sicurezza

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO IN AGRICOLTURA

a cura di UPAGRISICUREZZA - Servizio di Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro in Agricoltura
Via Creta, 50 - 25124 Brescia Tel. 030.2436283 - 030.2436284 - Fax 030.2424054 - e-mail: sicurezza@upagri.bs.it

I RISCHI NELL'AZIENDA AGRICOLA

Nel precedente articolo abbiamo trattato le differenze degli adempimenti di legge a seconda che si parli di lavoratori autonomi, liberi professionisti, imprese familiari, coltivatori diretti oppure datori di lavoro con dipendenti, anche occasionali; ora analizzeremo i principali rischi a cui i lavoratori possono essere esposti sia generici sia specifici in relazione alla mansione.

I cicli di lavoro e la molteplicità delle mansioni hanno come conseguenza l'esposizione a numerosi rischi per la salute (posture incongrue, movimentazione manuale dei carichi, esposizione a sostanze pericolose in seguito alla manipolazione di concimi, fertilizzanti e fitosanitari) e per la sicurezza, quali il rischio infortunistico legato all'uso improprio di macchine ed attrezzature agricole, come testimoniano l'elevato numero di infortuni

Riportiamo di seguito un elenco indicativo e non esaustivo dei rischi presenti in ambito agricolo da considerare nel processo di valutazione dei rischi.

La **movimentazione manuale dei carichi** comprende tutte le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori. La valutazione deve comprendere un'attenta analisi delle lavorazioni con particolare attenzione:

- alla pesantezza e all'ingombro;
- allo sforzo fisico richiesto;
- alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro quali la presenza di spazio sufficiente per l'effettuazione dell'attività richiesta e l'eventuale irregolarità del terreno che potrebbe costituire ulteriore rischio di inciampo o scivolamento.

L'utilizzo in ambito agricolo di macchine ed attrezzature a motore determina l'esposizione a due importanti fattori di rischio fisico: **rumore e vibrazioni**.

La valutazione del rischio da esposizione a rumore e vibrazioni deve essere effettuata da personale qualificato e può richiedere una serie di misure specifiche sulle attrezzature/macchine anche in considerazione del tempo di esposizione. Il tutto finalizzato ad individuare le misure di protezione e prevenzione da adottare durante lo svolgimento della normale attività lavorativa.

L'impiego di **sostanze pericolose**, comporta per i lavoratori effetti che dipendono sia dalla tipologia della sostanza utilizzata, sia dalle specifiche condizioni di utilizzo e di esposizione che si realizzano.

La valutazione del rischio chimico inizia con l'elenco delle **sostanze** pericolose direttamente manipolate dai lavoratori, o comunque presenti in azienda, deve



essere effettivamente rappresentativa delle condizioni di lavoro e deve contenere tutte le informazioni disponibili.

Per ciascun agente chimico è necessario:

- riportare le specifiche **proprietà pericolose** (ad esempio, tossico, irritante, ecc.),
- associare le mansioni di lavoro che ne prevedono l'impiego,
- specificare le **quantità utilizzate** quotidianamente, la frequenza e la durata della lavorazione che ne prevede l'impiego,
- riportare le **modalità espositive**, come ad esempio se l'agente chimico è usato in un sistema chiuso, o se è utilizzato sotto cappa o all'aperto ecc.,
- le modalità di **manipolazione**.

Molte informazioni importanti ai fini della valutazione sono desumibili dalla scheda di sicurezza di ciascuna sostanza pericolosa che deve sempre essere conservata in azienda.

L'attività agricola che si svolge a stretto contatto con la natura, con gli animali e con prodotti di origine animale, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, può implicare il rischio di esposizione dei lavoratori e determinare lo sviluppo di malattie causate da microrganismi che vivono, si moltiplicano e svolgono il loro ciclo vitale nel terreno oppure negli animali.

Le malattie che gli animali possono trasmettere all'uomo si chiamano **zoonosi**.

I microrganismi responsabili di zoonosi possono contagiare l'uomo:

- attraverso ferite e tagli sporchi di terra;
- a causa del morso di un animale ammalato oppure attraverso il contatto con il suo sangue, la sua urina, ecc;
- attraverso la puntura di insetti che li trasporta dall'animale ammalato all'uomo;
- attraverso il contatto con i liquami e il letame utilizzati nelle concimazioni.

Quello biologico è un rischio "invisibile" cioè l'operatore non può sapere se il terreno o l'animale sono o non sono contaminati, per questo motivo è essenziale conoscere tutti i rischi che si corrono nell'effettuare alcune operazioni e attuare le necessarie misure preventive e protettive.

Nelle aziende agricole le **atmosfera esplosive** possono verificarsi nelle strutture degli impianti di biogas in conseguenza alla presenza di gas metano e nelle strutture adibite a mangimifici o nei silos contenenti i cereali in seguito alla presenza di polveri altamente infiammabili.

La normativa vigente stabilisce che il datore di lavoro deve valutare lo **stress lavoro-correlato** per i suoi dipendenti. Questa valutazione deve essere effettuata in ottemperanza all'Accordo siglato in sede comunitaria l'8 ottobre 2004.

Condizioni di lavoro considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza o il periodo dell'allattamento fino al settimo mese dopo il parto.

Per questo motivo il datore di lavoro deve esaminare tutte le mansioni in cui le donne prestano la loro opera e con l'aiuto del medico competente, stabilire se le stesse mansioni sono compatibili o no con lo stato di gravidanza. Se le attività non sono compatibili ed emergono situazioni che potrebbero comportare un rischio per la madre e/o il bambino la donna deve essere destinata a mansioni diverse che escludano tali rischi.

Anche la provenienza dei lavoratori stranieri deve essere considerata una potenziale fonte di rischio, la mancata comprensione delle istruzioni impartite può generare rischi e situazioni pericolose.

Le attrezzature di lavoro rappresentano uno dei principali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Nella valutazione dei rischi dovranno essere necessariamente considerate:

- l'installazione in conformità alle istruzioni d'uso;
- le procedure di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzate a garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- le istruzioni d'uso e di manutenzione ivi compresa la predisposizione e l'aggiornamento di un registro degli interventi di manutenzione delle macchine e delle attrezzature di lavoro.

Fondamentale per il contenimento dei rischi sono gli interventi di carattere tecnico, quali:

- l'adozione di opportuni dispositivi di protezione collettiva (DPC),
- la regolare manutenzione delle macchine degli impianti,
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine, delle apparecchiature e degli impianti,
- la presenza di cinture di sicurezza dei trattori e delle macchine,
- la presenza del telaio di protezione dei trattori,
- l'apposizione della segnaletica di sicurezza (cartelli di divieto, di obbligo e di pericolo)

e gli interventi rivolti ai lavoratori, quali:

- la Sorveglianza Sanitaria, svolta dal medico competente che comprende visite mediche preventive e periodiche, accertamenti sanitari, protocolli diagnostici, giudizi di idoneità

- la continua e regolare formazione, informazione e addestramento (obbligo del datore di lavoro è quello di organizzare la gestione delle emergenze del servizio antincendio e del primo soccorso)

- e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI); guanti per la protezione degli arti superiori in caso di manipolazione di agenti chimici o materiale organico di diversa natura, tute e mascherine da indossare durante la distribuzione dei fitofarmaci alle colture e operazioni che comportano un'esposizione a polveri

Si definisce Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e utilizzata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI devono essere conformi a specifiche norme e devono essere adeguati ai rischi da prevenire per tutelare le esigenze di salute del lavoratore, senza comportare di per sé un rischio maggiore ed essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile dell'acquisto dei DPI, della consegna a ciascun dipendente e dell'addestramento all'uso, i Lavoratori hanno altresì l'obbligo di utilizzare i dispositivi messi a loro disposizione senza apportarvi modifiche, segnalando immediatamente al datore di lavoro qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nel dispositivo.

SMAO
MEDICINA DEL LAVORO
E POLIAMBULATORI

SMAO
CONSULENZA
Sicurezza sul lavoro - Antincendio

25010 - San Zeno Naviglio - Via Luigi Galvani, 4

Tel. 030.3539/280/290/314 - Fax 030.3539317 - e-mail: smao@smao.it - www.smao.it

RETRIBUZIONE MENSILE OPERAI DI STALLA DAL 01.01.2013 AL 31.08.2013

Qualifica	Mese	Ore calend.	p. ora 0 scatti	retrib. mensile	p. ora 1 scatti	retrib. mensile	p. ora 2 scatti	retrib. mensile	p. ora 3 scatti	retrib. mensile	p. ora 4 scatti	retrib. mensile	p. ora 5 scatti	retrib. mensile
AREA I ^A I° LIVELLO	Gennaio	182,00	8,582	1.561,92	8,658	1.575,76	8,734	1.589,59	8,810	1.603,42	8,886	1.617,25	8,962	1.631,08
	Febbraio	156,00	8,582	1.338,79	8,658	1.350,65	8,734	1.362,50	8,810	1.374,36	8,886	1.386,22	8,962	1.398,07
	Marzo	169,00	8,582	1.450,36	8,658	1.463,20	8,734	1.476,05	8,810	1.488,89	8,886	1.501,73	8,962	1.514,58
	Aprile	169,00	8,582	1.450,36	8,658	1.463,20	8,734	1.476,05	8,810	1.488,89	8,886	1.501,73	8,962	1.514,58
	Maggio	175,50	8,582	1.506,14	8,658	1.519,48	8,734	1.532,82	8,810	1.546,16	8,886	1.559,49	8,962	1.572,83
	Giugno	169,00	8,582	1.450,36	8,658	1.463,20	8,734	1.476,05	8,810	1.488,89	8,886	1.501,73	8,962	1.514,58
	Luglio	175,50	8,582	1.506,14	8,658	1.519,48	8,734	1.532,82	8,810	1.546,16	8,886	1.559,49	8,962	1.572,83
	Agosto	175,50	8,582	1.506,14	8,658	1.519,48	8,734	1.532,82	8,810	1.546,16	8,886	1.559,49	8,962	1.572,83
AREA I ^A II° LIVELLO	Gennaio	182,00	8,265	1.504,23	8,340	1.517,88	8,415	1.531,53	8,490	1.545,18	8,565	1.558,83	8,640	1.572,48
	Febbraio	156,00	8,265	1.289,34	8,340	1.301,04	8,415	1.312,74	8,490	1.324,44	8,565	1.336,14	8,640	1.347,84
	Marzo	169,00	8,265	1.396,79	8,340	1.409,46	8,415	1.422,14	8,490	1.434,81	8,565	1.447,49	8,640	1.460,16
	Aprile	169,00	8,265	1.396,79	8,340	1.409,46	8,415	1.422,14	8,490	1.434,81	8,565	1.447,49	8,640	1.460,16
	Maggio	175,50	8,265	1.450,51	8,340	1.463,67	8,415	1.476,83	8,490	1.490,00	8,565	1.503,16	8,640	1.516,32
	Giugno	169,00	8,265	1.396,79	8,340	1.409,46	8,415	1.422,14	8,490	1.434,81	8,565	1.447,49	8,640	1.460,16
	Luglio	175,50	8,265	1.450,51	8,340	1.463,67	8,415	1.476,83	8,490	1.490,00	8,565	1.503,16	8,640	1.516,32
	Agosto	175,50	8,265	1.450,51	8,340	1.463,67	8,415	1.476,83	8,490	1.490,00	8,565	1.503,16	8,640	1.516,32
AREA I ^A III° LIVELLO	Gennaio	182,00	8,106	1.475,29	8,180	1.488,76	8,254	1.502,23	8,328	1.515,70	8,402	1.529,16	8,476	1.542,63
	Febbraio	156,00	8,106	1.264,54	8,180	1.276,08	8,254	1.287,62	8,328	1.299,17	8,402	1.310,71	8,476	1.322,26
	Marzo	169,00	8,106	1.369,91	8,180	1.382,42	8,254	1.394,93	8,328	1.407,43	8,402	1.419,94	8,476	1.432,44
	Aprile	169,00	8,106	1.369,91	8,180	1.382,42	8,254	1.394,93	8,328	1.407,43	8,402	1.419,94	8,476	1.432,44
	Maggio	175,50	8,106	1.422,60	8,180	1.435,59	8,254	1.448,58	8,328	1.461,56	8,402	1.474,55	8,476	1.487,54
	Giugno	169,00	8,106	1.369,91	8,180	1.382,42	8,254	1.394,93	8,328	1.407,43	8,402	1.419,94	8,476	1.432,44
	Luglio	175,50	8,106	1.422,60	8,180	1.435,59	8,254	1.448,58	8,328	1.461,56	8,402	1.474,55	8,476	1.487,54
	Agosto	175,50	8,106	1.422,60	8,180	1.435,59	8,254	1.448,58	8,328	1.461,56	8,402	1.474,55	8,476	1.487,54
AREA II ^A IV° LIVELLO	Gennaio	182	7,969	1.450,36	8,04	1.463,28	8,111	1.476,2	8,182	1.489,12	8,253	1.502,05	8,324	1.514,97
	Febbraio	156,00	7,969	1.243,16	8,040	1.254,24	8,111	1.265,32	8,182	1.276,39	8,253	1.287,47	8,324	1.298,54
	Marzo	169,00	7,969	1.346,76	8,040	1.358,76	8,111	1.370,76	8,182	1.382,76	8,253	1.394,76	8,324	1.406,76
	Aprile	169,00	7,969	1.346,76	8,040	1.358,76	8,111	1.370,76	8,182	1.382,76	8,253	1.394,76	8,324	1.406,76
	Maggio	175,50	7,969	1.398,56	8,040	1.411,02	8,111	1.423,48	8,182	1.435,94	8,253	1.448,40	8,324	1.460,86
	Giugno	169,00	7,969	1.346,76	8,040	1.358,76	8,111	1.370,76	8,182	1.382,76	8,253	1.394,76	8,324	1.406,76
	Luglio	175,50	7,969	1.398,56	8,040	1.411,02	8,111	1.423,48	8,182	1.435,94	8,253	1.448,40	8,324	1.460,86
	Agosto	175,50	7,969	1.398,56	8,040	1.411,02	8,111	1.423,48	8,182	1.435,94	8,253	1.448,40	8,324	1.460,86
AREA II ^A V° LIVELLO	Gennaio	182,00	7,542	1.372,64	7,610	1.385,02	7,678	1.397,40	7,746	1.409,77	7,814	1.422,15	7,882	1.434,52
	Febbraio	156,00	7,542	1.176,55	7,610	1.187,16	7,678	1.197,77	7,746	1.208,38	7,814	1.218,98	7,882	1.229,59
	Marzo	169,00	7,542	1.274,60	7,610	1.286,09	7,678	1.297,58	7,746	1.309,07	7,814	1.320,57	7,882	1.332,06
	Aprile	169,00	7,542	1.274,60	7,610	1.286,09	7,678	1.297,58	7,746	1.309,07	7,814	1.320,57	7,882	1.332,06
	Maggio	175,50	7,542	1.323,62	7,610	1.335,56	7,678	1.347,49	7,746	1.359,42	7,814	1.371,36	7,882	1.383,29
	Giugno	169,00	7,542	1.274,60	7,610	1.286,09	7,678	1.297,58	7,746	1.309,07	7,814	1.320,57	7,882	1.332,06
	Luglio	175,50	7,542	1.323,62	7,610	1.335,56	7,678	1.347,49	7,746	1.359,42	7,814	1.371,36	7,882	1.383,29
	Agosto	175,50	7,542	1.323,62	7,610	1.335,56	7,678	1.347,49	7,746	1.359,42	7,814	1.371,36	7,882	1.383,29
AREA III ^A VI° LIVELLO	Gennaio	182,00	6,858	1.248,16	6,917	1.258,89	6,976	1.269,63	7,035	1.280,37	7,094	1.291,11	7,153	1.301,85
	Febbraio	156,00	6,858	1.069,85	6,917	1.079,05	6,976	1.088,26	7,035	1.097,46	7,094	1.106,66	7,153	1.115,87
	Marzo	169,00	6,858	1.159,00	6,917	1.168,97	6,976	1.178,94	7,035	1.188,92	7,094	1.198,89	7,153	1.208,86
	Aprile	169,00	6,858	1.159,00	6,917	1.168,97	6,976	1.178,94	7,035	1.188,92	7,094	1.198,89	7,153	1.208,86
	Maggio	175,50	6,858	1.203,58	6,917	1.213,93	6,976	1.224,29	7,035	1.234,64	7,094	1.245,00	7,153	1.255,35
	Giugno	169,00	6,858	1.159,00	6,917	1.168,97	6,976	1.178,94	7,035	1.188,92	7,094	1.198,89	7,153	1.208,86
	Luglio	175,50	6,858	1.203,58	6,917	1.213,93	6,976	1.224,29	7,035	1.234,64	7,094	1.245,00	7,153	1.255,35
	Agosto	175,50	6,858	1.203,58	6,917	1.213,93	6,976	1.224,29	7,035	1.234,64	7,094	1.245,00	7,153	1.255,35

RETRIBUZIONE MENSILE OPERAI DI CAMPAGNA DAL 01.01.2013 AL 31.08.2013

Qualifica	Mese	Ore calend.	p. ora 0 scatti	retrib. mensile	p. ora 1 scatti	retrib. mensile	p. ora 2 scatti	retrib. mensile	p. ora 3 scatti	retrib. mensile	p. ora 4 scatti	retrib. mensile	p. ora 5 scatti	retrib. mensile
AREA I ^A I° LIVELLO	Gennaio	157,50	8,582	1.351,67	8,658	1.363,64	8,734	1.375,61	8,810	1.387,58	8,886	1.399,55	8,962	1.411,52
	Febbraio	132,00	8,582	1.132,82	8,658	1.142,86	8,734	1.152,89	8,810	1.162,92	8,886	1.172,95	8,962	1.182,98
	Marzo	162,00	8,582	1.390,28	8,658	1.402,60	8,734	1.414,91	8,810	1.427,22	8,886	1.439,53	8,962	1.451,84
	Aprile	179,00	8,582	1.536,18	8,658	1.549,78	8,734	1.563,39	8,810	1.576,99	8,886	1.590,59	8,962	1.604,20
	Maggio	198,50	8,582	1.703,53	8,658	1.718,61	8,734	1.733,70	8,810	1.748,79	8,886	1.763,87	8,962	1.778,96
	Giugno	186,50	8,582	1.600,54	8,658	1.614,72	8,734	1.628,89	8,810	1.643,07	8,886	1.657,24	8,962	1.671,41
	Luglio	200,00	8,582	1.716,40	8,658	1.731,60	8,734	1.746,80	8,810	1.762,00	8,886	1.777,20	8,962	1.792,40
	Agosto	184,00	8,582	1.579,09	8,658	1.593,07	8,734	1.607,06	8,810	1.621,04	8,886	1.635,02	8,962	1.649,01
AREA I ^A II° LIVELLO	Gennaio	157,50	8,265	1.301,74	8,340	1.313,55	8,415	1.325,36	8,490	1.337,18	8,565	1.348,99	8,640	1.360,80
	Febbraio	132,00	8,265	1.090,98	8,340	1.100,88	8,415	1.110,78	8,490	1.120,68	8,565	1.130,58	8,640	1.140,48
	Marzo	162,00	8,265	1.338,93	8,340	1.351,08	8,415	1.363,23	8,490	1.375,38	8,565	1.387,53	8,640	1.399,68
	Aprile	179,00	8,265	1.479,44	8,340	1.492,86	8,415	1.506,29	8,490	1.519,71	8,565	1.533,14	8,640	1.546,56
	Maggio	198,50	8,265	1.640,60	8,340	1.655,49	8,415	1.670,38	8,490	1.685,27	8,565	1.700,15	8,640	1.715,04
	Giugno	186,50	8,265	1.541,42	8,340	1.555,41	8,415	1.569,40	8,490	1.583,39	8,565	1.597,37	8,640	1.611,36
	Luglio	200,00	8,265	1.653,00	8,340	1.668,00	8,415	1.683,00	8,490	1.698,00	8,565	1.713,00	8,640	1.728,00
	Agosto	184,00	8,265	1.520,76	8,340	1.534,56	8,415	1.548,36	8,490	1.562,16	8,565	1.575,96	8,640	1.589,76
AREA I ^A III° LIVELLO	Gennaio	157,50	8,106	1.276,70	8,180	1.288,35	8,254	1.300,01	8,328	1.311,66	8,402	1.323,32	8,476	1.334,97
	Febbraio	132,00	8,106	1.069,99	8,180	1.079,76	8,254	1.089,53	8,328	1.099,30	8,402	1.109,06	8,476	1.118,83
	Marzo	162,00	8,106	1.313,17	8,180	1.325,16	8,254	1.337,15	8,328	1.349,14	8,402	1.361,12	8,476	1.373,11
	Aprile	179,00	8,106	1.450,97	8,180	1.464,22	8,254	1.477,47	8,328	1.490,71	8,402	1.503,96	8,476	1.517,20
	Maggio	198,50	8,106	1.609,04	8,180	1.623,73	8,254	1.638,42	8,328	1.653,11	8,402	1.667,80	8,476	1.682,49
	Giugno	186,50	8,106	1.511,77	8,180	1.525,57	8,254	1.539,37	8,328	1.553,17	8,402	1.566,97	8,476	1.580,77
	Luglio	200,00	8,106	1.621,20	8,180	1.636,00	8,254	1.650,80	8,328	1.665,60	8,402	1.680,40	8,476	1.695,20
	Agosto	184,00	8,106	1.491,50	8,180	1.								

PAGHE ORARIE OPERAI FLOROVIVAISTI A TEMPO DETERMINATO (AVVENTIZI) DAL 01.01.2013 AL 31.08.2013

VOCI	AREA I ^A			AREA II ^A		AREA III ^A		
	I° LIVELLO	II° LIVELLO	III° LIVELLO	IV° LIVELLO	V° LIVELLO	VI° LIVELLO	VII° LIVELLO	VIII° LIVELLO
Paga normale	12,057	11,579	11,352	11,145	10,569	9,593	8,109	6,381
Paga Straordinaria	15,007	14,430	14,157	13,903	13,198	12,012	10,300	8,188
Paga Festiva	16,011	15,396	15,106	14,835	14,081	12,815	11,017	8,759
Paga Notturna	16,741	16,099	15,796	15,512	14,723	13,399	11,539	9,175
Straordinaria Festiva	16,923	16,275	15,968	15,682	14,884	13,546	11,669	9,279
Straordinaria Notturna	17,379	16,714	16,399	16,105	15,285	13,911	11,995	9,538

PAGHE ORARIE STRAORDINARIE DEGLI OPERAI FLOROVIVAISTI DAL 01.01.2013 AL 31.08.2013

VOCI	I° LIVELLO - I ^A AREA						
	Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
Straordinaria		11,071	11,169	11,267	11,365	11,463	11,561
Festiva		12,015	12,121	12,228	12,334	12,440	12,547
Notturna		12,701	12,814	12,926	13,039	13,151	13,264
Straordinaria Festiva		12,701	12,814	12,926	13,039	13,151	13,264
Straordinaria Notturna		12,873	12,987	13,101	13,215	13,329	13,443
Festività con rip. comp.		3,433	3,463	3,494	3,524	3,554	3,585
Diff. paga norm./nott.		4,119	4,156	4,192	4,229	4,265	4,302
Trattenute ore perse		8,582	8,582	8,582	8,582	8,582	8,582

II° LIVELLO - I ^A AREA						
Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
	10,662	10,759	10,855	10,952	11,049	11,146
	11,571	11,676	11,781	11,886	11,991	12,096
	12,232	12,343	12,454	12,565	12,676	12,787
	12,232	12,343	12,454	12,565	12,676	12,787
	12,398	12,510	12,623	12,735	12,848	12,960
	3,306	3,336	3,366	3,396	3,426	3,456
	3,967	4,003	4,039	4,075	4,111	4,147
	8,265	8,265	8,265	8,265	8,265	8,265

VOCI	III° LIVELLO - I ^A AREA						
	Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
Straordinaria		10,457	10,552	10,648	10,743	10,839	10,934
Festiva		11,348	11,452	11,556	11,659	11,763	11,866
Notturna		11,997	12,106	12,216	12,325	12,435	12,544
Straordinaria Festiva		11,997	12,106	12,216	12,325	12,435	12,544
Straordinaria Notturna		12,159	12,270	12,381	12,492	12,603	12,714
Festività con rip. comp.		3,242	3,272	3,302	3,331	3,361	3,390
Diff. paga norm./nott.		3,891	3,926	3,962	3,997	4,033	4,068
Trattenute ore perse		8,106	8,106	8,106	8,106	8,106	8,106

IV° LIVELLO - II ^A AREA						
Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
	10,280	10,372	10,463	10,555	10,646	10,738
	11,157	11,256	11,355	11,455	11,554	11,654
	11,794	11,899	12,004	12,109	12,214	12,320
	11,794	11,899	12,004	12,109	12,214	12,320
	11,954	12,060	12,167	12,273	12,380	12,486
	3,188	3,216	3,244	3,273	3,301	3,330
	3,825	3,859	3,893	3,927	3,961	3,996
	7,969	7,969	7,969	7,969	7,969	7,969

VOCI	V° LIVELLO - II ^A AREA						
	Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
Straordinaria		9,729	9,817	9,905	9,992	10,080	10,168
Festiva		10,559	10,654	10,749	10,844	10,940	11,035
Notturna		11,162	11,263	11,363	11,464	11,565	11,665
Straordinaria Festiva		11,162	11,263	11,363	11,464	11,565	11,665
Straordinaria Notturna		11,313	11,415	11,517	11,619	11,721	11,823
Festività con rip. comp.		3,017	3,044	3,071	3,098	3,126	3,153
Diff. paga norm./nott.		3,620	3,653	3,685	3,718	3,751	3,783
Trattenute ore perse		7,542	7,542	7,542	7,542	7,542	7,542

VI° LIVELLO - III ^A AREA						
Numero Scatti	0	1	2	3	4	5
	8,847	8,923	8,999	9,075	9,151	9,227
	9,601	9,684	9,766	9,849	9,932	10,014
	10,150	10,237	10,324	10,412	10,499	10,586
	10,150	10,237	10,324	10,412	10,499	10,586
	10,287	10,376	10,464	10,553	10,641	10,730
	2,743	2,767	2,790	2,814	2,838	2,861
	3,292	3,320	3,348	3,377	3,405	3,433
	6,858	6,858	6,858	6,858	6,858	6,858

ALIQUOTE E SCAGLIONI DI REDDITO

Le aliquote IRPEF e gli scaglioni di reddito annuali e mensili per il 2013 sono i seguenti:

Aliquota	Retribuzione annuale	Retribuzione mensile
23%	fino a € 15.000,00	fino a € 1.250,00
27%	oltre € 15.000,00 e fino a € 28.000,00	oltre € 1.250,00 fino a € 2.333,33
38%	oltre € 28.000,00 e fino a € 55.000,00	oltre € 2.333,33 fino a € 4.583,33
41%	oltre € 55.000,00 e fino a € 75.000,00	oltre € 4.583,33 fino a € 6.250,00
43%	oltre € 75.000,00	oltre € 6.250,00

DETRAZIONI D'IMPOSTA PER CARICHI DI FAMIGLIA

Le detrazioni per carichi di famiglia spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono possiedano un reddito complessivo, non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.

Le detrazioni per carichi di famiglia sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste.

A) DETRAZIONE PER IL CONIUGE NON LEGALMENTE ED EFFETTIVAMENTE SEPARATO

La detrazione spettante è pari a:

- 1) 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 15.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro;
- 2) 690 euro, se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 40.000 euro;

- 3) 690 euro, se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro ma non a 80.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 40.000 euro;

Se il rapporto di cui alla lettera a), numero 1), è uguale a uno, la detrazione compete nella misura di 690 euro. Se i rapporti di cui alla lettera a), numeri 1) e 3), sono uguali a zero, la detrazione non compete. Negli altri casi, il risultato dei predetti rapporti si assume nelle prime quattro cifre decimali.

La detrazione spettante per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato è inoltre aumentata di un importo pari a:

- 1) 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.000 euro ma non a 29.200 euro;
- 2) 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 34.700 euro;
- 3) 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 34.700 euro ma non a 35.000 euro;
- 4) 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 35.100 euro;
- 5) 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.100 euro ma non a 35.200 euro;

B) DETRAZIONE PER I FIGLI:

La detrazione spettante è pari a:

- 1) 950 euro per ciascun figlio, di età pari o superiore a tre anni, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati;
- 2) 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni.

Le predette detrazioni sono aumentate di un ulteriore importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo.

La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 95.000 euro.

In presenza di più figli, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo.

Se il rapporto è pari a zero, minore di zero o uguale a uno, la detrazione non compete. Negli altri casi, il risultato del predetto rapporto si assume nelle prime quattro cifre decimali.

La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50 per cento tra i genitori. Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della detrazione stessa. In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste il coniuge.

C) DETRAZIONE PER OGNI ALTRA PERSONA

La detrazione spettante è pari a:

750 euro, per ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del codice civile

che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

La detrazione va ripartita in pro quota tra coloro che hanno diritto alla detrazione e spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 80.000 euro. Se il rapporto è pari a zero, minore di zero o uguale a uno, la detrazione non compete. Negli altri casi, il risultato del predetto rapporto si assume nelle prime quattro cifre decimali.

ALTRE DETRAZIONI

Sono previste altre detrazioni attribuibili se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi da lavoro dipendente ed assimilato.

A) DETRAZIONE PER REDDITI DA LAVORO

La detrazione spettante, rapportata al periodo di lavoro nell'anno, è pari a:

- a) 1.840 euro, se il reddito complessivo non supera 8.000 euro. L'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a 690 euro. Per i rapporti di lavoro a tempo determinato l'ammontare delle detrazioni effettivamente spettanti non può essere inferiore a € 1.380,00.
- b) 1.338 euro, aumentata del prodotto tra 502 euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 15.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 7.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 8.000 euro ma non a 15.000 euro;
- c) 1.338 euro, se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 55.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 55.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 40.000 euro.

La detrazione spettante ai sensi della lettera c), è aumentata di un importo pari a:

- a) 10 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 23.000 euro ma non a 24.000 euro;
- b) c) 30 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 26.000 euro;
- d) 40 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 26.000 euro ma non a 27.700 euro;
- e) 25 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 27.700 euro ma non a 28.000 euro.

Se il risultato dei rapporti di cui sopra è maggiore di zero, lo stesso si assume nelle prime quattro cifre decimali.

B) ULTERIORE DETRAZIONE PER FAMIGLIE CON ALMENO 4 FIGLI A CARICO

L'art. 1, commi 15 e 16 introducono una nuova detrazione per carichi di famiglia, che si aggiunge a quelle già previste dall'art.12 TUIR, e della quale beneficiano i genitori con almeno quattro figli a carico.

Tale detrazione è pari a € 1.200 annui. A differenza delle altre detrazioni per familiari a carico, previste nell'art.12, prescinde dal livello di reddito complessivo del contribuente: è pertanto una detrazione effettiva e non teorica.

Una importante novità consiste nel fatto che la detrazione compete anche nel caso di in incapienza rispetto all'imposta lorda dovuta. Infatti, ove la detrazione sia di ammontare superiore all'imposta lorda – al netto quest'ultima delle rimanenti detrazioni per carichi di famiglia, delle altre detrazioni di cui all'art.13, delle detrazioni di cui all'art.15, delle detrazioni per oneri di cui all'art.15, e delle detrazioni per canoni di locazione di cui all'art.16 TUIR – viene riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota che non ha trovato capienza. Le modalità di riconoscimento della predetta quota saranno stabilite con apposito decreto interministeriale.

RITENUTE SUGLI EMOLUMENTI A TASSAZIONE SEPARATA

La tassazione degli arretrati deve essere effettuata applicando l'aliquota media determinata sulla base delle aliquote e degli scaglioni in vigore dal 1° gennaio 2013.

ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. La normativa stabilisce il versamento dell'addizionale in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote al reddito imponibile dell'anno precedente. Ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota è assunta nella misura deliberata per l'anno di riferimento ovvero nella misura vigente nell'anno precedente in caso di pubblicazione della delibera successivamente al 31.12.

Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e ai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui agli articoli 49 e 50 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. n° 917/1986, e successive modificazioni, l'acconto dell'addizionale dovuta è determinato dai sostituti d'imposta di cui agli articoli 23 e 29 del decreto del D.P.R. n° 600/1973, e successive modificazioni, e il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di nove rate mensili, effettuate a partire dal mese di marzo.

Il saldo dell'addizionale dovuta è determinato all'atto delle operazioni di conguaglio e il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di undici rate, a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate e non oltre quello relativamente al quale le ritenute sono ver-

sate nel mese di dicembre. In caso di cessazione del rapporto di lavoro l'addizionale residua dovuta è prelevata in unica soluzione. L'importo da trattenere e quello trattenuto sono indicati nel CUD.

Il versamento dell'Addizionale Comunale è effettuato direttamente a favore dei singoli Comuni tramite il mod. F24 indicando nella sezione "ICI e altri tributi locali" il codice catastale identificativo del Comune di riferimento. Il versamento dovrà essere contraddistinto dai nuovi codici tributo: 3847 per il versamento dell'acconto; codice 3848 per il versamento del saldo. Nel campo anno di riferimento si indica l'anno di imposta cui si riferisce il versamento espresso nella forma "AAAA"

ADDITIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

Art. 50, D.Lvo n. 446/97 (Art. 6, D.Lvo n. 68/2011; L.C.Reg.le Lomb. n.33/2011 e succ. modificaz.)

Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e a quelli assimilati, l'importo dell'addizionale è determinata dai sostituti d'imposta all'atto delle operazioni di conguaglio relative a detti redditi e, quindi, al termine del periodo d'imposta o alla cessazione del rapporto se antecedente alla fine del periodo d'imposta. L'addizionale non è dovuta se non risulta dovuta l'I.R.Pe.F. Per i rapporti di lavoro cessati in corso d'anno l'addizionale regionale deve essere versata in unica soluzione con le modalità e nei termini previsti per il versamento delle ritenute I.R.Pe.F. Inoltre dovranno essere trattenute in unica soluzione, in sede di conguaglio anche le rimanenti rate relative all'addizionale 2012 (se dovuta). La Regione Lombardia ha deliberato incrementi diversificati dell'addizionale in relazione alla fascia di reddito del contribuente. Le aliquote dell'addizionale regionale, comprensive dell'aliquota base dello 0,90%, da applicare, approvate con la L.R. 76/07, sono le seguenti:

fino a	€ 15.000,00	aliquota del	1,23%	
da	€ 15.000,01	a € 28.000,00	aliquota del	1,58%
da	€ 28.000,01	a € 55.000,00	aliquota del	1,73%
da	€ 55.000,01	a € 75.000,00	aliquota del	1,73%
oltre	€ 75.000,00		aliquota del	1,73%

L'addizionale regionale è dovuta alla Regione sulla base del domicilio fiscale del lavoratore alla data di effettuazione delle operazioni di conguaglio e, quindi, in linea generale, al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce l'addizionale e, in caso di interruzione del rapporto prima della fine del periodo d'imposta, in base al domicilio fiscale del lavoratore a tale data. L'importo dell'addizionale regionale dovuta dal sostituto d'imposta deve essere indicato nel mod. CUD.

L'importo dell'addizionale regionale, determinato dal sostituto d'imposta all'atto delle operazioni di conguaglio di fine anno, è trattenuto in un numero massimo di 11 rate, nei periodi di paga successivi a quello in cui sono state effettuate le predette operazioni, e non oltre il periodo di paga relativamente al quale le ritenute sono versate nel mese di dicembre (quindi non oltre il periodo di paga di novembre, le cui ritenute sono versate entro il 16 dicembre). In caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'importo è trattenuto in un'unica soluzione nel periodo di paga in cui sono svolte le predette operazioni di conguaglio.

Il versamento può essere effettuato presso lo sportello del concessionario della riscossione, presso le banche o presso il servizio postale per il tramite del Mod. F24. Sul modello deve essere riportato il codice della regione competente (per la Lombardia: 10). Il versamento deve essere contraddistinto dal codice tributo 3802: "Addizionale regionale all'I.R.Pe.F. - Sostituto d'imposta". Dovrà essere indicato l'anno di riferimento (nella forma "AAAA").

OPERAI A TEMPO DETERMINATO: retribuzione imponibile

I contributi agricoli unificati dovuti per gli operai agricoli a tempo determinato sono calcolati sulle retribuzioni effettivamente corrisposte nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva. Naturalmente la retribuzione imponibile non può essere inferiore, in base a quanto stabilito dall'art. 1, c. 1, della legge 389/1989, a quella stabilita dalla contrattazione collettiva ed ai minimi fissati dalla legge. La prestazione lavorativa per un ammontare complessivo di ore inferiore a quello previsto dall'articolazione settimanale deve essere giustificato da interventi naturali, eventi eccezionali o non dipendenti dalla volontà del datore di lavoro o del lavoratore che non consentano l'esecuzione di lavori o l'anticipo del termine dell'orario di lavoro normale; diversamente i contributi previdenziali sono dovuti sulla base della retribuzione e dell'orario giornaliero contrattuale. Pertanto la retribuzione imponibile come sopra definita vale ai fini del calcolo delle prestazioni temporanee in favore degli operai agricoli a tempo determinato ed assimilati.

13 ^ MENSILITÀ

Al lavoratore è dovuta, con la retribuzione del mese di dicembre, la 13^a mensilità pari ad ore 169 per la paga ordinaria. Per il rapporto di lavoro inferiore all'anno sarà corrisposta in proporzione al servizio prestato.

14 ^ MENSILITÀ

Al lavoratore è dovuta, con la retribuzione del mese di agosto, la 14^a mensilità pari ad ore 169 per la paga ordinaria. Per il rapporto di lavoro inferiore all'anno sarà corrisposta in proporzione al servizio prestato.

INCARICO FIDUCIARIO DI CAPO

La maggiorazione per l'incarico fiduciario di capo da corrispondere ai lavoratori per 14 mensilità, in aggiunta alla retribuzione mensile, è pari a € 45,00.

OPERAI ADDETTI ALLE OPERAZIONI

DI RACCOLTA (VENDEMMIA) FINO AL 31.08.2013

La retribuzione oraria senza la quota del TFR è pari a € 6,381. Ai suddetti lavoratori dovranno essere applicate le trattenute previdenziali ed assistenziali previste per gli OTD. La quota oraria TFR è pari a: € 0,422 (valore orario ordinario); € 0,489 (valore orario straordinario).

FERIE

Le ferie annue spettanti ad ogni operaio agricolo a tempo indeterminato sono pari a ore 172,15 minuti. Per il rapporto di lavoro inferiore all'anno le ferie spettano in proporzione al periodo di lavoro prestato.

GIORNATE CONTRIBUTIVE

Gennaio gg. 28 - Febbraio gg. 24 - Marzo gg. 26 - Aprile gg. 26 - Maggio gg. 27 - Giugno gg. 26 - Luglio gg. 27 - Agosto gg. 27 - Settembre gg. 25 - Ottobre gg. 27 - Novembre gg. 26 - Dicembre gg. 27.

FESTIVITÀ INFRASETTIMANALI

1 Gennaio (Capodanno) - 17 Gennaio (S. Antonio) - 1 Aprile (Festa dell'Angelo) - 25 Aprile (Festa Nazionale) - 1 Maggio (Festa del Lavoro) - 15 Agosto (Assunzione) - 1 Novembre (Ognissanti) - 2 Novembre (mezza giornata - commemoraz. defunti) - 24 Dicembre (Mezza giornata - Vigilia S. Natale) - 25 Dicembre (S. Natale) - 26 Dicembre (S. Stefano)

FESTIVITÀ INFRASETTIMANALI DOMENICALI

6 Gennaio (Epifania) - 2 Giugno (Festa della Repubblica) - 8 Dicembre (Immacolata Concezione)

FESTIVITÀ SOPRESSE

19 Marzo (S. Giuseppe) - 9 Maggio (Ascensione) - 30 Maggio (Corpus Domini) - 29 Giugno (SS. Pietro e Paolo) - 4 Novembre (Festa Nazionale)

DICHIARAZIONE MANODOPERA INPS (DMAG)

L'art. 01 della legge 81/2006 ha previsto l'obbligo di invio telematico della dichiarazione trimestrale della manodopera (Mod. DMAG) entro il mese successivo al trimestre di scadenza (es.: 4° Trim. 2012 entro il 31/01/2013; 1° Trim. 2012 entro il 30/04/2013). Con l'operatività dell'Ente Bilaterale Agricolo Nazionale denominato EBAN (art. 7 del CCNL) il contributo destinato al FISLAF è sostituito da una nuova contribuzione al sistema della bilateralità nazionale nella misura del: OTI - 0,30% della retribuzione imponibile; OTD - 0,60 % della retribuzione imponibile. Tale contribuzione entrerà in vigore solo quando sarà operativa la convenzione per la riscossione tra EBAN e INPS. Fino a tale data resta in vigore l'attuale contribuzione FISLAF sottoindicata:

Nell'apposito quadro della dichiarazione stessa dovrà essere indicato:

a) I° trim. 2013: OTI - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 3° trim. 2012
OTD - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 3° trim. 2012 la quota corrisposta al FISLAF pari a € 0,34 per ogni giornata contributiva relativa al 3° trim. 2012

b) II° trim. 2013: OTI - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 4° trim. 2012
OTD - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 4° trim. 2012 la quota corrisposta al FISLAF pari a € 0,34 per ogni giornata contributiva relativa al 4° trim. 2012.

c) III° trim. 2013: OTI - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 1° trim. 2013
La quota corrisposta al FISLAF con il versamento dei contributi di competenza del 1° trimestre 2013 pari a € 51,65 per ogni dipendente.
OTD - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 1° trim. 2013. La quota corrisposta al FISLAF pari a € 0,34 per ogni giornata contributiva relativa al 1° trim. 2013.

d) IV° trim. 2013: OTI - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 2° trim. 2013.
OTD - 0,65% dell'imponibile contributivo inerente al 2° trim. 2013. La quota corrisposta al FISLAF pari a € 0,34 per ogni giornata contributiva relativa al 2° trim. 2013.

TRATTENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI DAL 1° GENNAIO 2013

I Operai agricoli a tempo Indeterminato e determinato
FAP (INPS/INAIL) 8,84 % - CIM 0,42 % - CAC 0,84 %

I Apprendisti
INPS/INAIL 5,84 % - CIM 0,42 % - CAC 0,84 %

TRATTAMENTO FISCALE DEI CONTRIBUTI VERSATI ALLE CASSE EXTRA LEGEM (CIM)

I contributi a carico del lavoratore e dell'azienda (al netto delle spese di gestione) dovuti alla Cassa Integrazione Malattia, Maternità ed Infortuni devono essere assoggettati all'IRPEF. Il contributo per la CIM, a carico del lavoratore, attualmente pari allo 0,42% va determinato sulla retribuzione lorda e trattenuto dal netto a pagare; quindi gli unici contributi da detrarre dalla retribuzione lorda sono quelli relativi all'aliquota FAP (8,84%). Inoltre, all'imponibile fiscale mensile dovrà essere aggiunta anche la quota a carico dell'azienda dovuta alla CIM nella misura dello 0,65% anziché dello 0,45% della retribuzione lorda.

La quota a carico del datore di lavoro dovrà essere comunicata alla Cassa Mutua Integrazione, Malattia, Maternità e Infortuni previa richiesta da parte della stessa in quanto necessaria a determinare il reddito imponibile, per lo stesso periodo d'imposta, al momento dell'erogazione da parte della "Cassa" delle indennità di legge.

I contributi a carico del datore di lavoro sono soggetti ai fini previdenziali al pagamento all'INPS del contributo di solidarietà pari al 10% e vanno esposti nell'apposito quadro del modello DMAG-UNICO.

COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE ON-LINE IN MATERIA DI RAPPORTO DI LAVORO (D. Interm. 30/10/07)

La comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro deve essere inviata il giorno prima dell'inizio del rapporto di lavoro ai Servizi competenti. Il Servizio per l'Impiego competente a ricevere la comunicazione è individuato in quello nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Le comunicazioni in materia di rapporti di lavoro (assunzione, trasformazione, distacco, cessazione ecc.) devono essere trasmesse unicamente ed obbligatoriamente con modalità telematica.

Con l'applicazione del Decreto Interministeriale (comunicazioni inviate telematicamente) entra in vigore la cosiddetta pluriefficacia della Comunicazione. Pertanto non dovranno più essere effettuate le comunicazioni all'INAIL, all'INPS e alla Prefettura (Sportello Unico per l'Immigrazione per l'assunzione e cessazione dei lavoratori extracomunitari).

Dal 15.11.2011 a seguito delle modifiche apportate al mod. "Unificato lav." i datori di lavoro che assumono un lavoratore extracomunitario regolarmente soggiornante in Italia non devono più presentare allo S.U.I. il modello "Q".

DENUNCIA AZIENDALE (D.A.) e ComUnica

Si rammenta che l'art. 01, c.7, della Legge 81/2007 ha previsto l'obbligo per tutti i datori di lavoro agricolo in attività di trasmettere per via telematica la D.A. per ottenere il C.I.D.A. (numero identificativo). Dal 1 Aprile 2010 le imprese agricole sono obbligate a trasmettere il modello D.A. per il tramite della Compilazione della "Comunicazione Unica" delle Camere di Commercio, salvo alcuni casi.

Si ritiene opportuno segnalare qui di seguito gli aspetti che riguardano i datori di lavoro agricolo:

- in caso di avvio di impresa con contestuale assunzione di personale dipendente, la denuncia aziendale ai fini INPS deve essere trasmessa esclusivamente attraverso il sistema "ComUnica" (valorizzando la pratica DM o la pratica DA a seconda che l'azienda operi, rispettivamente, con il sistema DM o con il sistema DMAG);
- in caso di assunzione di personale in un momento diverso (successivo) dall'avvio di impresa, la denuncia aziendale ai fini INPS può essere trasmessa alternativamente attraverso il sistema "ComUnica" o attraverso il consueto canale telematico dei servizi on line dell'INPS;
- la comunicazione all'INPS di modifiche riguardanti la sede legale, la ragione sociale e/o la denominazione e l'attività economica dell'impresa, deve essere effettuata esclusivamente attraverso il sistema "ComUnica" (valorizzando l'apposita sezione della pratica DM o della pratica DA). La modifica della sola sede operativa dell'impresa può invece essere comunicata all'Istituto previdenziale alternativamente attraverso il sistema "ComUnica" (valorizzando l'apposita sezione della pratica DM o della pratica DA) o attraverso il consueto canale telematico dei servizi on line dell'INPS;
- la comunicazione all'INPS della sospensione, riattivazione o cessazione dell'attività lavorativa con dipendenti, può essere trasmessa alternativamente attraverso il sistema "ComUnica" (valorizzando l'apposita sezione della pratica DM o della pratica DA) o attraverso il consueto canale telematico dei servizi on line dell'INPS.

Il Ministero del Lavoro ha chiarito che, nel caso in cui l'impiego di personale sia contestuale all'avvio dell'attività d'impresa, quindi all'avvio della "Comunicazione Unica", ricorre un'ipotesi di "forza maggiore" che consente di differire la comunicazione di assunzione al Centro per l'Impiego non oltre il quinto giorno successivo all'assunzione stessa.

RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

La prestazione a tempo parziale deve risultare da atto scritto.

La durata della prestazione individuale non può essere inferiore ai seguenti minimi:

- per prestazioni settimanali: 24 ore;
- per prestazioni mensili: 72 ore;
- per prestazioni annuali: 500 ore.

La disponibilità del lavoratore alla variazione della collocazione temporale della prestazione o alla variazione in aumento della durata della stessa deve risultare da uno specifico patto scritto, anche contestuale al contratto di lavoro. L'eventuale rifiuto del lavoratore non integra gli estremi del giustificato motivo di licenziamento.

Il lavoratore può sempre revocare il consenso precedentemente prestato all'inserimento di clausole flessibili o elastiche in presenza delle condizioni di cui all'art.12 bis, D.Lgo n. 61/2000 e art.10 comma 1 Legge 300/70.

La variazione della prestazione lavorativa deve essere di regola comunicata dal datore di lavoro al lavoratore con un preavviso di almeno 5 giorni. In caso di oggettiva urgenza il termine di preavviso è ridotto a 2 giorni.

DURC PER L'ACCESSO AI BENEFICI NORMATIVI E CONTRIBUTIVI

La legge finanziaria 2007 subordina la fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale (assunz. lav. in mobilità, sostituz. maternità, assunz. disoccupati ecc.) al possesso da parte del datore di lavoro del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In virtù di tali previsioni per ottenere il DURC, oltre ad essere in regola con gli adempimenti previdenziali e con il pagamento dei contributi, il datore di lavoro interessato non deve essere stato oggetto di provvedimenti giurisdizionali o amministrativi definitivi per illeciti penali o amministrativi in materia di tutela delle condizioni di lavoro previsti dall'elenco allegato alla circolare n.5/08 del MPLS.

Per acquisire queste informazioni, il Ministero prevede che il datore di lavoro fornisca un'autocertificazione alla Direzione provinciale del lavoro (DPL) territorialmente competente secondo la sede legale dell'impresa interessata. **Detta autocertificazione dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso l'apposito modello predisposto dal Ministero del lavoro ed allegata alla circolare ministeriale n.34/08. Il modello dovrà essere trasmesso alla competente DPL consegnando a mano, ovvero inviando per raccomandata A/R, per fax o con procedura di trasmissione telematica (circ. n.10/2009 del Ministero del Lavoro) firmato digitalmente.**

Per quanto riguarda i tempi di trasmissione del predetto modello, in via generale, il Ministero stabilisce che i datori di lavoro che intendano usufruire di un beneficio contributivo devono inviare l'autocertificazione prima della richiesta di fruizione del beneficio stesso, fermo restando l'obbligo di comunicare tempestivamente (una sola volta, non annuale) ogni modifica rispetto alla condizione dichiarata.

Inoltre si precisa che l'autocertificazione in commento riguarda le aziende di tutti i settori produttivi, comprese quelle agricole, e tutte le categorie di lavoratori dipendenti, e dunque sia impiegati che operai.

Per la fruizione delle agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate e per il rapporto di apprendistato non è necessario essere in possesso dei requisiti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO (invio prospetto con modalità on-line)

Con l'entrata in vigore della Legge 68/99 i datori di lavoro con un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35 dovranno assumere, con richiesta nominativa, un disabile. Per questa fascia occupazionale l'obbligo di assunzione scatterà solo in caso di una nuova assunzione; nelle aziende che occupano tra 36 e 50 dipendenti è fissato l'obbligo di avere in servizio 2 disabili (l'assunzione è nominativa per il 50%); infine, i datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti dovranno avere in servizio un numero di disabili fissata nella misura del 7% calcolato sulla base occupazionale computabile. In questo caso il 60% delle richieste è nominativo mentre il restante 40% è numerico.

La legge stabilisce che entro 60 giorni dall'insorgenza dell'obbligo all'assunzione di disabili i datori di lavoro sono tenuti a presentare ai competenti uffici la richiesta di assunzione.

La trasmissione del prospetto informativo è ammessa **esclusivamente in via telematica** per il tramite dei servizi informatici, e costituisce mancato adempimento l'invio con mezzi diversi.

Per quanto riguarda la periodicità dell'adempimento, il termine perentorio per l'invio del prospetto informativo è fissato al **31 gennaio di ciascun anno**, assumendo a base di calcolo per l'individuazione dell'obbligo la situazione occupazionale al **31 dicembre dell'anno precedente**.

Il termine per l'invio dei prospetti informativi è fissato al 31 gennaio di ciascun anno. Solamente per l'anno 2013 il termine per l'invio del prospetto informativo è differito al 15 febbraio 2013.

Quanto all'ambito di applicazione dell'adempimento in parola, il Ministero ha ribadito che non sono tenuti all'invio del prospetto telematico i datori di lavoro che, rispetto all'ultimo prospetto inviato, non hanno subito cambiamenti nella situazione occupazionale, tali da modificare l'obbligo o da incidere sul computo della quota di riserva.

In caso di mancato o ritardato adempimento, sono applicabili le sanzioni previste dall'art.15 della legge n.68/1999 (sanzione amministrativa di € 578,43 maggiorata di euro 28,02 per ogni giorno di ulteriore ritardo).

AGEVOLAZIONI CONTRIBUENTE

La Legge di stabilità 2011, (L.220/10, art. 1, comma 45, ha previsto che a decorrere dal 1 Agosto 2010 continuano ad applicarsi le agevolazioni contributive in essere al 31 Luglio 2010 senza alcuna data di scadenza.

Pertanto con decorrenza retroattiva del 01.08.2010 le agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricolo continueranno ad essere le seguenti:

- 75% nei territori montani particolarmente svantaggiati
- 68 nelle zone agricole svantaggiate, comprese le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché le regioni Abruzzo, Molise e Basilicata.

Sotto il profilo operativo per gli operai agricoli non dovrebbero sorgere problemi perché sarà l'INPS a calcolare l'agevolazione ed inviare al contribuente il modello F24; mentre per le aziende che occupano impiegati, quadri e dirigenti occorrerà attendere istruzioni INPS.

T.U. SICUREZZA SUL LAVORO COMUNICAZIONE NOMINATIVO RLS

L'art. 47 del d.lgs. 106/09 contempla la nomina, in ciascuna azienda o sua unità produttiva, del RLS con funzioni consultive e propositive in materia di prevenzione e sicurezza nell'azienda.

In caso di mancata nomina da parte dei lavoratori, le medesime funzioni sono svolte da un rappresentante territoriale (RLST), ossia da un delegato sindacale esterno che, per l'esercizio di dette funzioni, avrà diritto di accesso in azienda e ai relativi documenti sulla sicurezza. Inoltre, l'azienda in cui non

sia stato nominato il RLS, partecipa al finanziamento del Fondo di sostegno di cui all'art. 52, con un contributo pari a due ore lavorative annue per ogni lavoratore occupato.

In seguito alle modifiche apportate al d.lgs. 81/08 da parte del decreto correttivo 106/09, la comunicazione all'INAIL del RLS non deve più essere effettuata con cadenza annuale ma solo in caso di nuova nomina o designazione. Restano fermi i criteri di elezione di cui all'art. 47 del TUS nonché la comunicazione in via telematica del nominativo.

L'INAIL, con la circolare n. 43/09, ha precisato che i datori di lavoro (o loro delegati) che hanno già comunicato il nominativo RLS non devono effettuare alcun altro adempimento fintantoché non intervengano variazioni (nomina di un nuovo RLS o variazione del RLS precedentemente indicato).

Quando le modalità della comunicazione, l'Inail ha aggiornato la procedura informatica di cui alla propria circolare n. 11/08 per rendere conforme alle nuove disposizioni sia la prima comunicazione (previa registrazione nel sito Inail) sia le successive variazioni. In ogni caso, per ciascuna azienda o unità produttiva, vanno forniti i dati anagrafici del RLS con codice fiscale e data d'inizio dell'incarico.

In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione, è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50,00 a 300,00.

FOR.AGRI

I commi 62-64 dell'art. 1 della legge n.247/2007 hanno introdotto anche per gli operai agricoli il contributo dello 0,30% di cui alla legge n.845/1978 per il finanziamento delle iniziative di formazione continua.

L'introduzione di tale contribuzione non determina tuttavia alcun aumento della pressione contributiva a carico dei datori di lavoro agricolo, giacché viene corrispondentemente ridotta di 0,30 punti percentuali l'aliquota per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

I datori di lavoro agricolo possono aderire al Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura (FOR.AGRI).

Per le aziende che operano con il sistema DM10 gli effetti dell'adesione di revoca decorrono dal periodo di paga nel quale le stesse vengono effettuate; mentre per i datori di lavoro agricolo che operano con i DMAG le adesioni e le revocazioni ai fondi hanno efficacia a decorrere dal trimestre nel quale vengono effettuate.

Per formalizzare l'adesione delle aziende interessate, bisogna accedere all'area del sito INPS dedicata all'invio telematico dei DMAG e selezionare dal menù situato sulla sinistra dello schermo la funzione "Fondi interprofessionali" (attivo nei soli periodi operativi della ricezione telematica dei modelli DMAG).

Quindi occorre selezionare "Nuova adesione" e scegliere il Fondo interprofessionale (FOR.AGRI).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE (INFORMATIVA AI LAVORATORI)

Con l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2007, delle nuove disposizioni in materia di previdenza complementare di cui al DLVO 252/05, i datori di lavoro sono tenuti a fornire a tutti i lavoratori adeguate informazioni sulle diverse scelte disponibili in materia. Per i lavoratori assunti successivamente al 1 gennaio 2007 la comunicazione preventiva deve essere effettuata all'atto dell'instaurazione del rapporto e ripetuta, se il lavoratore non si è ancora espresso, 30 giorni prima della scadenza.

AGRIFONDO

Qualora gli operai agricoli e florovivaisti non manifestino entro i termini previsti dalla legge (6 mesi dall'assunzione), alcuna volontà in ordine alla destinazione del TFR, i relativi datori di lavoro sono tenuti a conferire il TFR sulla posizione pensionistica del lavoratore che sarà aperta nell'ambito del Fondo Pensione AGRIFONDO, rappresentando quest'ultimo il Fondo negoziale di riferimento del comparto.

Qualora i lavoratori di cui sopra, ad eccezione dei quadri e degli impiegati agricoli, intendessero non aderire ad alcuna forma di Previdenza Complementare (tale volontà dovrà essere manifestata nell'apposita sezione del modello TFR1 e TFR2 di cui appresso) e quindi di non versare il proprio TFR al Fondo, detto TFR:

■ Resterà presso l'azienda, se questa ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità;

■ Sarà versato al Fondo di Tesoreria, istituito presso l'INPS, se l'azienda ha un numero di dipendenti pari ad almeno 50 unità.

L'iscrizione dell'azienda viene effettuata on line tramite accesso al sito www.agrifondo.it ed invio del modello cartaceo di avvenuta iscrizione prodotto sul sito all'indirizzo del Fondo.

Adesione esplicita – L'adesione si realizza a seguito della compilazione del modulo di adesione (reperibile sul sito www.agrifondo.it), da parte del lavoratore, che avrà cura di leggere preventivamente la nota informativa e lo statuto del Fondo (reperibile sul sito www.agrifondo.it), oltre che dall'azienda per le parti di competenza.

Modalità operative di versamento – il versamento dei contributi e del TFR ad AGRIFONDO va effettuato, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento, esclusivamente a mezzo di bonifico bancario presso la Banca Depositaria: **Istituto Centrale delle Banche Popolari sede di Milano, sul c/c intestato a AGRIFONDO CONTO RACCOLTA n. 6730100/46 ABI 05000 CAB 1600.**

Sarà necessario, riportare, nella causale del bonifico i seguenti dati di riferimento:

Numero posizione di iscrizione ad Agrifondo dell'azienda, mese ed anno di competenza della contribuzione.

Il costo del bonifico sarà a carico del datore di lavoro. A ciascun bonifico dovrà corrispondere una sola distinta di versamento. Affinché possa agevolmente riscontrarsi la perfetta coincidenza tra le somme dichiarate e quelle versate, si raccomanda di indicare nel bonifico l'importo totale esatto risultante dalla distinta di contribuzione.

REDAZIONALE A CURA DELLA EMMEDIGI PUBBLICITÀ

PROGRAMMA

FIERA AGRICOLA DI CALVISANO e Sagra della Beata Cristina 2013

■ Giovedì 14 febbraio

Ore 18,30 Processione.
Ore 20,00 Rinfresco in piazza offerto dall'Associazione Artiglieri.

■ Sabato 16 febbraio

Ore 20,30 Commedia "O de rinf o de ranf" (in una maniera o nell'altra) a cura del gruppo teatrale Teatro 7 presso la Sala Polivalente Beata Cristina.

■ Domenica 17 febbraio

Ore 16,00 XIX Rassegna Corale presso la Chiesa di San Silvestro con la partecipazione dei cori "Coro Voci Note" della Parrocchia di Montirone, "Corale S. Gaudenzio" della Parrocchia di Mompiano-Brescia, "Coro S. Cecilia" della Parrocchia di Calvisano.

■ Domenica 24 febbraio

Ore 10,00 Inaugurazione Mostra personale del pittore Remo Pasetto e della Mostra collettiva dell'Associazione Arte Amici di Calvisano presso la Sala delle Tele-Serafini.

■ Venerdì 1 marzo

Ore 20,30 Convegno sul mondo agricolo presso la Sala delle Tele-Serafini.

■ Sabato 2 marzo

Ore 9,00 Apertura Area espositiva.
Ore 9,00 Apertura Stands Associazioni del territorio.
Ore 9,00 Apertura della Mostra personale del pittore Remo Pasetto presso la Chiesa di Santa Maria della Rosa e della Mostra collettiva dell'Associazione Arte Amici di Calvisano presso la sede nel Chiostro domenicco.
Ore 9,00 Apertura GIOSTRE IN FIERA.
Ore 10,30 Inaugurazione Fiera.
Ore 11,00 Donazione di materiale tecnologico/didattico all'Ist. Comprensivo di Calvisano.

Patrona di Calvisano: la Beata Cristina

Nonostante negli ultimi tempi il volto esterno della società locale appaia alquanto mutato, Calvisano non ha dimenticato questa sua tradizione e l'attaccamento ad essa si è mantenuto inalterato. Risulta tuttavia difficile individuare le esatte radici storiche di questa festività, nella quale mito, leggenda e verità si intrecciano strettamente. La tradizione orale, tramandata in paese di generazione in generazione, e qui di seguito documentata ricostruisce in questi termini la vita della Beata.

La tradizione vuole che Cristina Semenzi sia nata a Calvisano il 4 agosto 1435. Il padre Giovanni e la madre Margherita appartenevano a una famiglia di contadini poveri, detti i Giardini. Fin dai suoi primi anni di vita la fanciulla dimostrò una straordinaria pietà religiosa unita a un grande spirito di penitenza. A 14 anni seguì il richiamo divino e nella chiesa di S. Barnaba in Brescia prese i voti come Terziaria Agostiniana. Al suo rientro a Calvisano si prodigò per il bene dei poveri e, dopo la perdita dei genitori, per non subire la prepotenza del fratello Antonio, Cristina si ritirò a vita solitaria dapprima a Roma, poi ad As-

sis, infine a Spoleto, dove si dedicò completamente all'assistenza dei poveri e dei malati. Cristina morì a soli 23 anni, il 14 febbraio 1458. Il suo corpo fu posto in un'urna preziosa sull'altare di S. Michele, nella Chiesa di S. Nicola degli Agostiniani in Spoleto. Alcuni miracoli attribuiti alla sua intercessione contribuirono poi ad aumentare il numero dei suoi devoti.

Altre fonti, non raccolte a Calvisano, narrano in modo differente la vita della Beata Cristina. L'incertezza tra queste fonti fece nascere e diffondere numerose leggende sulla figura della Beata Cristina, le quali procurarono anche una certa confusione nelle stesse ufficiature liturgiche: nel Breviario Agostiniano la Beata Cristina viene infatti chiamata Cristina Visconti da Milano, mentre in quello Bresciano è detta Cristina Semenzi da Calvisano. Gli abitanti di questo paese si rifiutano comunque di prestar fede alle testimonianze contrarie e, fin dal XVII secolo, difesero strenuamente la cittadinanza della "loro" Beata.

A conferma della devozione locale è da citare la leggenda di una apparizione miracolosa della Beata Cristina, episodio al quale allude un ex voto in marmo ancora oggi murato in posizione ben visibile su una antica porta d'accesso all'abitato di Calvisano.



CALVISANO

2-3 marzo 2013

FIERA AGRICOLA di CALVISANO

e SAGRA DELLA BEATA CRISTINA

Agricoltura

Commercio

Artigianato

Arte - Gastronomia

Luna Park

Cinema e spettacoli

Auto e moto storiche

INFO: Calvisano Eventi tel. 030 9960353

Ore 16,00 Convegno "La nostra Langobardia" con la presentazione del libro "Langobardia: storia di Eoghan e Adelchi" della professoressa Silvana Piva Viganò presso la Sala delle Tele-Serafini.

Ore 20,30 Cinema e pop corn - serata dedicata ai piccoli presso la sala Polivalente Beata Cristina - proiezione di un film per bambini e distribuzione gratuita di bibite e pop corn.

■ Domenica 3 marzo

Ore 8,00 Mercato in Fiera per tutta la giornata.
Ore 9,00 Apertura Area espositiva.
Ore 9,00 Apertura stands Associazioni del territorio.
Ore 9,00 Apertura della Mostra personale del pittore Remo Pasetto presso la Chiesa di Santa Maria della Rosa e della Mostra collettiva dell'Associazione Arte Amici di Calvisano presso la sede nel Chiostro domenicco.
Ore 9,00 Apertura GIOSTRE IN FIERA.
Ore 9,00 Apertura FOFY DAY: manifestazione non competitiva di veicoli 4x4 - 5° edizione.
Ore 12,00 Pranzo in Fiera a cura dell'AVIS - Spiedo presso mensa Scuola Elementare.
Ore 14,30 Truccabimbi nell'area GIOSTRE IN FIERA.
Ore 15,00 Open day biblioteca - Apertura straordinaria fino alle ore 18,00 della biblioteca comunale con distribuzione di simpatici gadgets a tutti i bambini.

■ Lunedì 4 marzo

Ore 8,00 Mercato settimanale
Ore 9,00 Apertura della Mostra personale del pittore Remo Pasetto presso la Chiesa di Santa Maria della Rosa e della Mostra collettiva dell'Associazione Arte Amici di Calvisano presso la sede nel Chiostro domenicco.

Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato -Bs-
Tel./Fax: 030.7146141
e-mail: deutz-facchetti@libero.it
www.facchettimacchineagricole.it

CONCESSIONARIA PER BRESCIA
E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

Trattori, Mototriboli:
DEUTZ-FAHR

Miscelatori:
MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI EUROCOMP

Botti e rimorchi:
VALIA

Macchine flangione:
DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, VOIVIO

Preparazione terreno:
FERABOLI, MORRA, KVERNELAND

Sensidonzanti:
ANGELONI, MALANCA, DAMAX

Decapagatori:
ORSI, FERRI

Caricatori frontal:
SIGMA, ANGELONI, STOLL

Elevatori telescopici:
DEUTZ-FAHR, DEICI

Aratri:
MORO, BALZANI

Botti diserbo:
OSSELLA, PROBERT

Seminatrici:
MAVAG, ACCORD

REDAZIONALE A CURA DELLA EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Produzione di energia in agricoltura: biogas o fotovoltaico?

In due anni il costo degli impianti fotovoltaici è diminuito del 44%, ma il biogas produce 5 volte tanto.

■ **Produzione di energia in agricoltura: biogas o fotovoltaico? In due anni il costo degli impianti fotovoltaici è diminuito del 44%, ma il biogas produce 5 volte tanto. Cosa conviene a chi vuole entrare nel settore?**

■ **Il V Conto Energia ha rivoluzionato gli incentivi, e le aziende agricole che vogliono sviluppare questo business devono valutare attentamente le soluzioni più convenienti. L'occasione si presenta a BioEnergy Italy (Fiera di Cremona, 28 febbraio-2 marzo 2013), quest'anno l'unica manifestazione in Italia dedicata alle fonti rinnovabili di energia.**

Impianti fotovoltaici e di biogas. Due modalità diverse di produrre energia rinnovabile. Due modalità che nel mondo agrozootecnico non devono essere viste concorrenti tra loro, bensì alternative se non complementari. Parte da questa considerazione la chiacchierata con Paolo Rossi, agronomo e ricercatore del Crpa (Centro ricerche produzioni animali) di Reggio Emilia con il quale abbiamo approfondito un tema molto attuale, ma che soprattutto all'indomani dell'applicazione del V Conto Energia ha subito alcune variazioni di rilievo.

Un investimento che va valutato rispetto alla realtà aziendale

"Prima di decidere quale tipo di impianto realizzare nella propria azienda – spiega – l'agricoltore e/o l'allevatore deve stabilire, attraverso un progetto, quale può essere la scelta più opportuna per la sua realtà imprenditoriale e da lì valutare l'investimento che intende affrontare, a cui consegue il relativo costo di gestione: più oneroso un impianto di biogas e molto meno uno fotovoltaico. Fino a un paio d'anni fa, infatti, quando in pratica era in vigore il secondo Conto energia, in un'azienda zootecnica dove era stato installato un impianto fotovoltaico con una potenza oscillante tra i 70 e i 100KW, il costo variava dai 3.200 ai 3.600euro/KW. Oggi, a parità di impianto e con l'entrata in vigore del V Conto Energia, non si superano i 2.000euro/KW. Inoltre, a differenza di un impianto di biogas, che proprio per le sue caratteristiche richiede la presenza costante di una persona preparata in grado di intervenire per fronteggiare qualsiasi inconveniente, un impianto fotovoltaico può lavorare senza che un addetto preposto se ne occupi".

Il boom degli impianti installati e l'energia prodotta

Nel 2011, in Italia si è registrato un vero e proprio boom di impianti fotovoltaici installati, soprattutto in ambito agricolo. "In riferimento alla fine dell'anno indicato – puntualizza Rossi – i MW di potenza allacciati alla rete erano 12.800 per una produzione totale di energia pari a 10.800GW. Diverso il discorso per il biogas che, va detto, registra una produzione superiore di energia rispetto al fotovoltaico con un rapporto, mediamente, di 5 a 1. In ogni caso, direi che sono significativi i numeri scaturiti da una nostra recente indagine: gli 89MW di potenza installata in impianti alimentati con deiezioni animali hanno prodotto 362GW". Intanto però l'introduzione del V Conto Energia, avvenuta alla fine di

agosto dello scorso anno, ha in buona parte rivoluzionato il sistema delle tariffe incentivanti, e il plafond di 6miliardi e 700 milioni di euro previsto, che non era mai stato adottato nei Conti Energia precedenti, è ormai quasi del tutto esaurito.

I limiti del V Conto Energia e le prospettive future

"E' così – spiega ancora Rossi – Con questo provvedimento è stato in pratica modificato il meccanismo di incentivazione che finora era basato sul riconoscimento di una tariffa rispetto all'energia prodotta dall'impianto. Il V Conto Energia stabilisce una quota omnicomprensiva per l'energia netta che viene immessa in rete e una tariffa premio per quella utilizzata per autoconsumo. Non solo rispetto a prima le tariffe hanno però subito un calo del 45%, molto probabilmente si andrà verso un sistema che eliminerà quasi completamente gli incentivi". La fine delle tariffe incentivanti potrebbe demotivare chi intende installare un impianto fotovoltaico. "E' una probabilità – conclude il ricercatore del Crpa – e allo stato l'investimento potrebbe non risultare conveniente. Ma se, come molti esperti affermano, nel giro di una decina d'anni il costo dell'energia fossile dovesse quadruplicare, la convenienza di aver realizzato un impianto fotovoltaico sarebbe assicurata. Senza dimenticare i benefici che verrebbero assicurati all'ambiente".

La conoscenza approfondita delle tecnologie e degli scenari di mercato sono quindi alla base di un investimento in questo settore. Uno strumento a disposizione delle aziende che vogliono scoprire tutte le novità e le applicazioni delle fonti rinnovabili di energia è la prossima edizione di **BioEnergy Italy**, in programma alla Fiera di Cremona dal 28 febbraio al 2 marzo; quest'anno sarà l'unico appuntamento fieristico dedicato al settore: un'occasione da non perdere per un'analisi del settore a 360 gradi.

III ed.

BioEnergy Italy

Biomasse e Rinnovabili Technology Exhibition

www.bioenergyitaly.com
info@bioenergyitaly.com



28 Febbraio 1-2 Marzo 2013
Quartiere Fieristico di Cremona

in contemporanea:

- ✓ **3° Food BioEnergy**
L'utilizzo degli scarti della lavorazione agro-industriale per fini energetici, per la produzione di nuove materie prime e/o d'ingredienti. Valutazioni di sostenibilità ambientale nella Food Chain: approcci metodologici, strumenti di valutazione e di comunicazione
- ✓ **Cibo e Energia**
L'uso sostenibile di sottoprodotti e culture dedicate
- ✓ **Qualy-BioEnergy**
L'offerta formativa e le opportunità professionali nel settore delle energie rinnovabili. Esperienze a confronto
- ✓ **Giornata Mondiale del Mais**
- ✓ **Gassificazione da biomasse: risultati ed esperienze**
- ✓ **La pollina per produrre energia e valore: da rifiuto a risorsa**
- ✓ **Concorso Best Practices**
Premio Tesi di Dottorato Bioenergy 2013

BIO INTERNATIONAL
Exhibition Landstrasse, 122
06409 - Transferr/Wall Germany

CREMONAFIERE

Piazza Feltrina Lancia, 1 - 26100 Cremona - Italy
Tel. +39 0372 308 011 - Fax +39 0372 308 212
www.bioenergyitaly.com - info@bioenergyitaly.com